

Lo sciopero ha paralizzato l'intera città

Positivo dibattito al VII Congresso Federmezzadri di Perugia

Tutta Ortona ferma per la rinascita del porto

Ariano Iripino

Mozione di sfiducia

PCI e PSI documentano l'incapacità della Giunta DC-MSI nell'affrontare i problemi posti dal terremoto

AVELLINO, 18. I gruppi consiliari del PCI e del PSI di Ariano Iripino, il più grosso centro della provincia di Avellino, hanno presentato una mozione di sfiducia alla Giunta DC-MSI che regge l'amministrazione.

La mozione motiva l'incapacità e le pesanti responsabilità dell'amministrazione in carica nell'affrontare in modo adeguato i drammatici problemi posti dal terremoto. Fra l'altro, nel vivace dibattito che è seguito alla presentazione della mozione di sfiducia è stato denunciato come di 14 milioni ricevuti da enti e privati per l'assistenza, solo un milione sia stato destinato ai terremotati mentre ben tredici milioni sono stati utilizzati per lavori che dovevano essere fatti a carico del Comune o con la legge per la ricostruzione delle zone terremotate.

Viene anche rilevato lo stato di abbandono di tutte le strade cittadine che in queste settimane, anche per il perdurare del maltempo e delle abbondanti nevicate, presentano uno spettacolo desolante.

L'ufficio postale è tuttora all'aperto in contrada Calvario, creando enorme disagio sia per gli utenti che per il gruppo di impiegati costretti a lavorare in condizioni spaventose. Infine i nostri compagni e i compagni socialisti hanno denunciato il fatto che nelle campagne, dopo un anticipo modesto alle famiglie contadine per costruirsi le baracche, nessuna altra iniziativa è stata adottata perché anche i contadini non potessero ripulirsi dai rigori invernali e riprendere la loro attività produttiva.

Per tutti questi motivi, che hanno avuto il consenso del vasto pubblico presente alla seduta, i due gruppi hanno invitato la Giunta a dimettersi.

Da notare che ad Ariano la DC, appoggiata dal gruppo, è succeduta col MSI ad una amministrazione di

sinistra che sebbene in minoranza, aveva retto la cosa pubblica con capacità. A nulla sono valsi gli sforzi per dare alla città di Ariano, duramente colpita dal terremoto, una amministrazione che raccogliesse le forze popolari. La DC ha preferito mantenere la sua alleanza con i fascisti anche se ciò ha provocato un intervento disciplinare, del tutto formale, da parte della segreteria provinciale della Democrazia cristiana.

La sezione comunista ha diffuso un volantino che riporta la mozione di sfiducia e illustra i motivi della battaglia che comunisti e socialisti intendono condurre.

Livorno

Iniziative contro il caro vita

LIVORNO, 18. Iniziative contro il continuo aumento dei prezzi e i generi di largo consumo sono in corso d'attuazione a Livorno da parte della Camera confederale del lavoro e di altre organizzazioni interessate. La stessa segreteria della C.C.D.L. ha convocato per la settimana prossima la riunione del comitato direttivo provinciale allargato a tutti i sindacati e alle Camere del lavoro comunali, allo scopo di fissare la data e le modalità d'una "Giornata provinciale di protesta contro il caro vita", già in precedenza stabilita e alla quale ha assicurato il suo pieno appoggio la presidenza della Federazione cooperative.

In preparazione di questa

La DC isolata — Un corteo nelle strade — La manifestazione

Dal nostro inviato

ORTONA, 18.

Oggi Ortona ha dato vita ad una magnifica e compatta manifestazione di protesta contro la esclusione del proprio porto dal piano di finanziamento (20 miliardi) deliberato dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Tutti gli esercizi pubblici, i bar, i cinema, i negozi di ogni tipo sono restati chiusi per 24 ore. Perfino il palazzo del Comune è rimasto sprangato per lo sciopero dei dipendenti. Totali le astensioni dai vari luoghi di lavoro. E' stata una pacifica e solenne sollevazione di tutta una città contro la DC e il governo. Completamente isolata dalla cittadinanza e oggetto di unanime e pubblica condanna l'Amministrazione comunale d.c. i cui rappresentanti

non hanno voluto aderire al Comitato di agitazione costituito da tutti i partiti, esclusa la DC. Ortona è da 19 anni che attende la ricostruzione del proprio porto quasi totalmente distrutto nel periodo bellico. Dal dopoguerra ad oggi gli ortonesi hanno continuamente premuto e insistito sul governo per la riattivazione dello scalo: niente altro che una catena di promesse.

Verso le 9 di questa mattina un lungo corteo composto da operai, contadini, studenti, massaie, commercianti, impiegati, con alla testa i membri del Comitato di agitazione è sfilato lungo le vie della città. Il corteo si è concluso di fronte al cinema Odeon dove hanno preso la parola vari esponenti politici locali, fra i quali i compagni Valentini e Di Scialoja della C.d.L., l'on. Paolucci del PSI, l'avv. Falcone del PSDI, il dottor Giovanni Cicchelli presidente del Comitato di agitazione. Hanno espresso la loro solidarietà agli ortonesi il sindaco Tollo, dott. Di Mauro, e il vicesindaco di Lancia, dott. Memmo. Fortissime e unanimi le critiche alla DC. «L'arbitrio e le prepotenze sono costume della DC — ha detto fra l'altro il dott. Di Mauro — bisogna scongiurare questo partito se in Italia vogliamo raggiungere una vera libertà».

Quasi tutti gli oratori, varcando i limiti municipalistici, hanno inquadrato il problema del porto di Ortona nelle esigenze dell'economia abruzzese. «Il porto di Ortona è il porto dell'Abruzzo»: è stato detto al cinema Odeon, riferendosi alla necessità di una programmazione economica regionale. Punto fermo della manifestazione: l'agitazione continuerà estendendosi sino a che gli ortonesi non avranno ottenuto soddisfazione dal governo. Fra le altre iniziative, i consiglieri comunali del Comitato di agitazione, che siede in permanenza, chiederanno la convocazione straordinaria del Consiglio.

Walter Montanari

Lucania

In agitazione gli studenti professionali

MATERA, 18.

Gli studenti degli istituti professionali di Stato per l'industria e l'artigianato di Matera e di Potenza hanno dato inizio a una agitazione contro l'anomala situazione derivante dal mancato riconoscimento della validità del loro diploma da parte dei datori di lavoro e del Ministero del Lavoro. Essi chiedono, invece, il riconoscimento giuridico del diploma in modo che possa valere a tutti gli effetti di legge. Gli studenti rivendicano inoltre, una volta conseguito il diploma, l'accesso agli istituti tecnici industriali previo un ragionevole esame integrativo in modo che sia consentito ai meritevoli di proseguire gli studi.

La protesta degli studenti delle due scuole di Matera e di Potenza, unitamente alle loro richieste, sono contenute in un ordine del giorno inviato alle autorità scolastiche locali, al Presidente della Repubblica, al Consiglio dei Ministri, ai presidenti delle due Camere, ai ministri della Pubblica Istruzione del Lavoro, dell'Industria e ai quali viene chiesto un tempestivo intervento. In calce all'ordine del giorno gli alunni hanno apposto un censo di firma. Inoltre, nei due istituti gli studenti, dopo riunioni e discussioni che si sono svolte nelle aule insieme ai professori e ai presidi, hanno eletto comitati direttivi e consultivi con l'incarico di dirigere l'agitazione nelle altre città lucane. L'agitazione si tramuterà in lotta qualora l'appello lanciato dagli studenti non trovi pronta rispondenza.

In appoggio a questa presa di posizione degli studenti lucani si sono espresse le organizzazioni giovanili delle due province: contatti sono in corso fra FGCI, FGS, FGSD e i gruppi giovanili della DC e dell'Azione Cattolica per concordare una azione comune a favore degli studenti in lotta.

Foggia

Proteste per la nomina del prof. Curatolo

FOGGIA, 18.

Le polemiche attorno alla nomina del prof. Curatolo a segretario generale dell'ente consorzio di bonifica si sono accentuate, tenuta presente anche la posizione della DC che dinanzi a tanta indignazione popolare si è irrigidita, nonostante taluni pareri contrari alla stessa nomina emersi in seno al suo stesso gruppo dirigente. La Federazione comunista foggiana ha fatto affiggere un manifesto, per informare e denunciare ai cittadini il sopruso perpetrato dai dirigenti democristiani ai danni di un sempre crescente sviluppo della democrazia in enti di vitale importanza per l'economia e il progresso, non solo di Capitanata, ma di tutto il Meridione.

La nomina del prof. Curatolo ha creato un certo disappunto e imbarazzo anche nei partiti del centro-sinistra, sia in seno al Consiglio Provinciale che in seno al Consiglio Comunale.

Deciso un convegno regionale

Per la pensione

Assemblee di casalinghe nel Viterbese



VITERBO, 18.

Nel quadro delle manifestazioni indette dall'Unione Donne Italiane in tutta la provincia in preparazione della manifestazione nazionale delle casalinghe che avrà luogo a Roma il 23 gennaio prossimo, le casalinghe dei centri maggiori del viterbese si sono riunite in folte assemblee nel corso delle quali sono stati votati ordini del giorno da inviare al Presidente del Consiglio. E' stata anche organizzata la partecipazione alla manifestazione nazionale.

Particolare valore hanno assunto le manifestazioni di Viterbo, ove le casalinghe hanno deciso di inviare decine di cartoline all'on. Fanfani e all'on. Bertinelli per chiedere il loro interessamento per l'approvazione del progetto di legge per la pensione alle casalinghe nell'attuale legislatura, e di Soriano nel Cimino. A Soriano la sala del Consiglio, messa a disposizione dal Comune, era gremita di donne di ogni età che convenute hanno parlato al segretario provinciale dell'UDI. Al termine sono state raccolte oltre 200 firme in calce ad un ordine del giorno indirizzato all'on. Fanfani.

Una delegazione di casalinghe si è recata dal sindaco, Giuseppe Ciorba, chiedendo l'adesione del Consiglio comunale alla loro azione. Nella seduta di lunedì scorso, il Consiglio comunale di Soriano, su proposta del sindaco, presente fra gli altri l'on. Attilio Iozzelli, all'unanimità con apposita delibera, formulava voti perché le giuste richieste delle casalinghe ad una pensione venissero integralmente accolte.

Nella foto: una delle più recenti manifestazioni di protesta delle casalinghe indette dall'UDI in tutta Italia per sollecitare la discussione delle proposte di legge sulla pensione

Comizi per il 42° del PCI

A Salerno

DOMENICA 20

Nocera Inferiore (Granati); Angri (Catalano); S. Marzano (Volino); Salerno (Fenici); Pelicciolo (Siniscalco); Pontecagnuolo (Sparano); Capaccio (Maffettone); Agropoli (Tallio); Sala Consilina (Perrotta).

A Catanzaro

DOMENICA 20

Catanzaro Lido (on. Miceli); Chiaravalle (Meliti); Nicastro (Scarpino); Ioppolo (Garruzzo); Taverna (Vavala).

In provincia di Siena

SABATO 19

Ore 21: Taverna (Margheriti); Ponte d'Arbia (Bianconi E.); Casciano di Murlo (Carli).

Umbro dei mezzadri

Saranno discusse le proposte del piano di sviluppo in tema di agricoltura - La relazione di Antonini e le conclusioni di Francisconi

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 18.

Dopo un appassionato dibattito che, per due giorni, è proseguito nella Sala dei Notari di Perugia, è terminato, con l'approvazione degli organismi dirigenti, della risoluzione finale e con il discorso del compagno Doro Francisconi il VII congresso provinciale della Federmezzadri perugina, del sindacato cioè, più forte e più combattivo su cui possa contare il movimento democratico della nostra provincia.

Tutti i temi che in modo così drammatico interessano i lavoratori della terra hanno avuto nel congresso una chiara risonanza: le lotte rivendicative per l'elevamento del tenore di vita delle masse contadine, le lotte per la riforma della struttura e per la realizzazione della parola d'ordine della terra ai contadini, la necessità di non creare una frattura fra queste due lotte ma di vederle strettamente unite in un quadro unico; i problemi della pianificazione economica e della nuova struttura democratica degli organismi e degli enti; i problemi della creazione e del rafforzamento degli organismi associativi cooperativi e consorziati; l'opposizione e la alternativa alle proposte governative in tema di riforma agraria e soprattutto i problemi dell'unità della categoria nel quadro di una più vasta unità di tutto il mondo del lavoro.

La relazione del compagno Silvio Antonini, segretario provinciale della Federmezzadri, ha posto di fronte al congresso il quadro dei mutamenti che si sono verificati e delle situazioni che ormai sono giunte a decisa maturazione nella nostra provincia dall'ultimo congresso della categoria (1960), ad oggi: è continuato e si è approfondito il processo di spregiungimento della struttura mezzadria che ha dato luogo ad una fuga dalla terra di giovani e di donne; si è visto l'inizio della creazione, anche nella nostra provincia, di una serie di aziende condotte con manodopera bracciantile; si è visto, infine, aumentare l'onere di lavoro che grava sulle spalle dei mezzadri.

Accanto a questi fatti, però, ce ne sono altri che caratterizzano questi anni in modo positivo: la forte ripresa del movimento contadino e del movimento della lotta aziendale, la contrattazione delle varie voci vecchie e nuove che pesano enormemente sulle spalle del mezzadri; in questo quadro vanno situate le lotte per il tabacco, per l'olivo, per il pagamento degli interessi sul capitale bestiale, per la divisione della spesa per l'uso delle macchine e per la diminuzione delle spese di irrigazione.

In questi anni vi è stata anche una forte ripresa delle lotte per la terra e per la costituzione di numerose cooperative create come strumenti di lotta per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo e si

è sviluppata una più ampia azione di collegamento tra movimento contadino e cooperativo e degli enti locali. Una delle parti centrali della relazione del compagno Antonini è stata dedicata ai problemi della programmazione e del piano di sviluppo economico regionale che proprio in questi giorni è stato sottoposto alla discussione delle forze democratiche umbre. Del resto su tale tema hanno insistito la maggioranza degli intervenuti ed è stato anche il punto centrale delle conclusioni del compagno Doro Francisconi, segretario nazionale della categoria.

Il piano regionale di sviluppo economico — ha detto — va senz'altro visto come un fatto sostanzialmente positivo, non solo perché è nato dalla lotta delle popolazioni umbre ma anche perché è stato portato avanti senza discriminazioni politiche e per il fatto che i sindacati hanno avuto modo di far presente il proprio punto di vista. Detto questo, però, è necessario riaffermare il dovere ed il diritto del sindacato di mantenere la propria autonomia in merito al giudizio da dare sui singoli fatti, sulle scelte, sulle proposte. Proprio per il carattere che ha il piano regionale umbro il sindacato intende portare avanti questo lavoro in modo positivo, per far sì che il piano risponda sempre più alle esigenze delle forze sociali in movimento.

Per rendere possibile tale lavoro, per dargli il necessario carattere di serietà e di unità il compagno Antonini ha avanzato due proposte, che, poi, sono state riportate nella risoluzione politica approvata dal congresso: l'organizzazione di un convegno regionale della categoria per discutere le proposte del piano in tema di agricoltura; avanzare la proposta alla CISL ed alla UIL per costituire un comitato permanente di consultazione per le proposte da avanzare in tema di problemi agrari.

Lodovico Maschiella

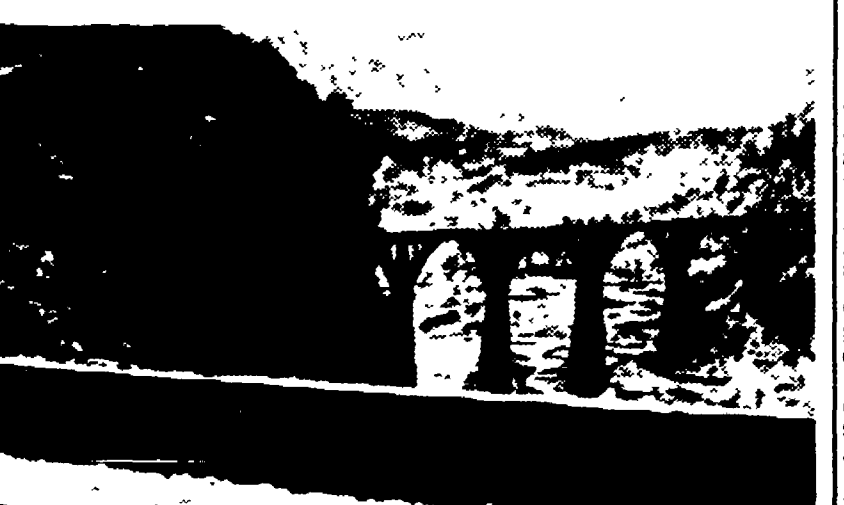
Accolto il ricorso dei licenziati della Difesa

Il Consiglio di Stato ha accettato il ricorso proposto dal Sindacato nazionale Difesa-CGL, con il patrocinio dell'avv. Guido Martuscelli di Roma, accogliendo le richieste di tutti i lavoratori licenziati dagli stabilimenti militari dal 1951 ad oggi di percepire, sulla indennità di licenziamento, tutte le indennità fisse e continuative.

La notizia è data dalla segreteria nazionale del Sindacato. La sentenza n. 800 Reg. Dc. (n. 1164 Ric.) è stata pubblicata — precisa un comunicato del Sindacato Difesa-CGL — accogliendo le seguenti richieste: a) un dodicesimo della tredicesima mensilità; b) assegno perequativo; c) indennità integrativa speciale (scala mobile). Pertanto tutti gli operai e impiegati che hanno a suo tempo fatto ricorso percepiranno la differenza ad ognuno spettante.

A Taranto, al fine di far conoscere a tutti gli interessati ed eventuali vedove i particolari di questa brillante azione promossa dal Sindacato Difesa-CGL, è stata convocata l'assemblea che avrà luogo domenica 20 alle ore 9.30 nella sede del sindacato pensionati sita in piazza Archita.

Binari «leggeri» cedono sotto il peso dei treni



Il ponte della Calabro Lucana, a Lagonegro, è rotto alla prima arcata. Non viene riparato perché i costi sono troppo alti. I passeggeri al transito sono costretti a scendere e a salire a piedi.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 18.

Il diretto 113 delle Calabro Lucane, proveniente da Bari, è deragliato l'altra sera qualche chilometro dopo la stazione di Pietragalla. I tecnici immediatamente intervenuti sul posto non hanno saputo accertarne (o non hanno voluto rendere pubbliche) le cause. Il deragliamento è avvenuto dove era previsto un «rallentamento» che la direzione delle ferrovie Calabro-Lucane (occorre ricordarlo) le ferrovie della morte, del disastro di Fiumarella) aveva deciso di istituire a seguito di un movimento franoso che da alcuni mesi investe la zona. Evidentemente, nessun lavoro di consolidamento era stato portato a termine se ora lo stesso limite di velocità fissato (20 chilometri l'ora) non è bastato. Anche se i tecnici inviati dalla direzione non hanno trovato le cause del deragliamento, l'ipotesi più probabile è che il binario «leggero» (40

kg. a metro anziché i 65 prescritti) abbia ceduto sotto il peso e la velocità dei treni. E' accaduto perché nelle ferrovie C.C.L.L. si preferisce decelerare i limiti di velocità là dove occorrono invece lavori e spese. Meglio cioè, secondo gli amministratori delle C.C.L.L., gli orari scomodi ed i ritardi, piuttosto che la spesa di muri di sostegno e di opere d'arte, tanto che non si contano più, oramai, i «rallentamenti» su tutto il tratto Potenza-Bari. Ma tali misure, si è visto, non bastano. Ed allora? Si aspetterà il prossimo disastro? Disservizi, scomodità, pericoli, hanno una causa ben precisa: deficienza dell'armamento e del materiale rotabile; rifiuto assoluto di investire capitali in opere di risanamento. Che è come dire: le ferrovie Calabro-Lucane non sono un servizio di utilità pubblica; servono solo a «produrre moneta». Per i monopoli.

Rodolfo Pecorella

SAS

SUPERMERCATO

SAS

Via S. Giorgio - Via Cavallotti - PRATO

SETTIMANA DEL RISPARMIO

Ribassi su molti prodotti

Approfittate per i vostri acquisti

Sconti fino al 50 %

dal 14 al 19 GENNAIO

VITTADELLO CHIUDE

per ampliamento e rinnovo locali

A PISTOIA - Via del Cambiano in San Paolo

Continua con successo senza precedenti la vendita di eliminazione di tutte le confezioni a prezzi di realizzo

A PISTOIA E LIVORNO

Paletot «Lane Rossi»	L. 10.500	Calzone pura lana «Marzotto»	L. 1.300
Abiti pura lana «Marzotto»	» 8.900	Giacche «Harris», «Lebole»	» 8.500
Impermeabili puro cotone «Barbus»	» 6.500	Gabardine Nylon Rhodiatoce Scala d'Oro	» 2.900

E TANTE ALTRE CONFEZIONI A PREZZI DI REALIZZO

A LIVORNO grande vendita di rimanenze e saldi su tutte le confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO